

duca di Modena. Ma con ordinanza 23 maggio 1797 lo stesso generale staccò dalla Cispadana quegli stati per unirli a quelli della nuova repubblica cisalpina.

Qualche tempo dopo la rivoluzione di Venezia nel maggio 1797, fu dichiarato necessario un prestito forzato per sostenere le spese che la presenza dell'armata francese rendeva così esorbitanti, e vi si comprese anche la casa del duca di Modena. Si credette non procedesse già tale misura dalle nuove autorità veneziane, ma dagli agenti del direttorio di Francia. Il duca erasi allontanato tosto che prevede la prossima dedizione della città, nè seco portato avea tutte le sue ricchezze, per cui lo si spogliò di 90,000 zecchini, che si versarono tosto nella cassa dell'armata.

Il 4 maggio 1799, in forza degli avvenimenti militari, le truppe austriache occuparono Modena, cui abbandonarono ai Francesi nel 16 giugno dell'anno stesso; sul finir del qual mese, una reggenza preseduta da un commissario imperiale ripigliò il possesso del ducato in nome di Ercole Rinaldo, che ritornato negli stati veneti dopo la pace di Campo Formio continuava a soggiornarvi per non veder ancora abbastanza stabiliti gli affari d'Italia.

Nel 1800 Bonaparte, vincitore a Marengo, avendo interinalmente rimesso il governo della repubblica cisalpina abolito dagli Austro Russi, ne fecero parte di nuovo Modena e Reggio. Mercè il trattato di Luneville l'imperatore d'Austria si obbligò di dare la Brisgavia al duca di Modena in compenso del suo ducato; e questo stato di cose perdurò sino alla fondazione del regno d'Italia, di cui Modena e Reggio formarono due dipartimenti, chiamati l'uno del *Panaro* e l'altro del *Crostolo*.

Allorchè la città di Venezia fu un'altra volta minacciata e poscia occupata dall'armata francese, il duca Ercole Rinaldo si ritirò con sua sorella a Treviso, ove morì il 14 ottobre 1803.